



Ordine
dei tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione
della provincia di Parma

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80101630343

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2022/2024 - AGGIORNAMENTO 2022 -

Redatto dalla dr.ssa Alessandra CUTTONE - *Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.*

Adottato dal Consiglio Direttivo con delibera n.45/2022 del 21.04.2022

Indirizzo: Via Martiri della Liberazione 34, 43126 Parma
Tel: 3756054860
Sito internet: www.tsrmparma.it
Mail: parma@tsrm.org PEC: parma@pec.tsrm.org



PREMESSA	3
SEZIONE I – PARTE GENERALE	4
ISTITUZIONE E FUNZIONI DELL’ORDINE TSRM-PSTRP	4
CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	5
ELABORAZIONE DEL PIANO.....	6
DESTINATARI DEL PIANO	7
RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (RPCT)	7
RESPONSABILE DELL’ANAGRAFE DELLE STAZIONI APPALTANTI (RASA)	8
SEZIONE II – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	8
OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	8
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	9
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	9
ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	15
TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE DI PREVENZIONE	16
MONITORAGGIO	18
SEZIONE III – TRASPARENZA	19
OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA	19
NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679)	19
PUBBLICAZIONE DEI DATI ED INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI	19
ACCESSO AGLI ATTI	20
ACCESSO CIVICO	20
AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	22
Allegato 1 - Rappresentazione sintetica dell’attuale articolazione amministrativa.	23
Allegato 2 – Stima del livello di esposizione al rischio.	<u>26</u>



PREMESSA

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con propria deliberazione del 21 ottobre 2014, n. 145, recante *"Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n. 190/2012 e dei decreti delegati agli ordini e ai collegi professionali"*, ha ritenuto *"applicabili le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla l. n. 190/2012 e decreti delegati agli ordini e ai collegi professionali"*, i quali, pertanto, sono tenuti a *"predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione"*. Tale obbligo risponde all'esigenza di individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e le relative misure di contrasto, prevedendo anche meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni che siano idonei a prevenire il rischio corruttivo (art. 1, comma 9, l. 190/2012).

Nella stessa deliberazione citata in precedenza (deliberazione n. 145 del 21 ottobre 2014) l'ANAC ha poi precisato che gli ordini e collegi professionali sono tenuti a predisporre anche il piano triennale della trasparenza, ora pienamente integrato nel piano triennale per la prevenzione della corruzione, che ha così assunto la denominazione di piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza, a seguito del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190, e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*. Per tale ragione, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non è più oggetto di un atto separato, ma avviene in un'apposita sezione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza.

Pertanto, le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati, tra cui anche gli ordini e collegi professionali, sono tenuti ad adottare un unico piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui sia chiaramente identificata un'apposita sezione dedicata alle modalità di attuazione di quest'ultima.

In attuazione di quanto prescritto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, ed in particolare dall'art. 1, comma 8, ai sensi del quale il piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno, nonché in conformità al Comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 16 marzo 2018 con cui si *"richiama l'attenzione delle Amministrazioni sull'obbligatorietà dell'adozione, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge del 31 gennaio, di un nuovo completo Piano Triennale, valido per il successivo triennio"*, il presente piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza è stata adottato dall'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma con la delibera del Consiglio Direttivo n.45/2022 del 21 aprile 2022 ed ha validità per il triennio 2022-2024.

L'adozione alla data del 21 aprile 2022 è giustificata dal fatto che l'ANAC, con Comunicato del Presidente del 12 gennaio 2022, ha differito al 30 aprile 2022 il termine per l'adozione e la pubblicazione del PTPCT 2022-2024, legate all'emergenza "Covid-19".

Tra questo e i piani adottati negli anni precedenti dall'Ordine vi è un rapporto di tendenziale continuità, pur non mancando elementi di novità, anche di carattere sostanziale. Ciò dipende, in primo luogo, dalla diffusione di una sempre maggiore consapevolezza in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza in seno agli organi amministrativi dell'Ordine e, in secondo luogo, dalla necessità di operare gli opportuni adeguamenti rispetto alle indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA 2019, che costituisce *"atto di indirizzo [...] ai fini dell'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione"* ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il piano si articola in tre sezioni: una prima, di carattere generale, utile a comprendere la struttura, le funzioni, il contesto in cui opera l'Ordine nonché a conoscere le modalità di elaborazione del piano e i destinatari dello stesso; una seconda ed una terza parte, di carattere specifico, dedicate rispettivamente all'analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo e all'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza. Costituiscono parte integrante del piano anche l'Allegato 1 - Rappresentazione sintetica dell'attuale articolazione amministrativa e l'Allegato 2 – Stima del livello di esposizione al rischio. Allo stato non possono escludersi eventuali integrazioni e/o modifiche qualora dovessero presentarsi delle sopravvenienze, in fatto od in diritto, tali da giustificare un intervento correttivo non differibile al momento dell'adozione del piano relativo al triennio successivo.



ISTITUZIONE E FUNZIONI DELL'ORDINE TSRM-PSTRP

Gli ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione sono stati istituiti dalla legge 11 gennaio 2018, n. 3, recante *“Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute”*. Ai sensi dell'art. 4, comma 9, della citata legge 3/2018, infatti, i collegi dei tecnici sanitari di radiologia medica sono stati trasformati in Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione e, presso gli stessi, oltre all'albo dei tecnici sanitari di radiologia medica e all'albo degli assistenti sanitari, sono stati istituiti altri 17 albi attinenti all'ambito delle professioni sanitarie.

Gli Ordini sono enti pubblici non economici ed agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine specifico di tutelare gli interessi pubblici garantiti dall'ordinamento e connessi all'esercizio dell'attività professionale. In particolare, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, così come modificato dalla legge 11 gennaio 2018, n. 3, gli Ordini delle professioni sanitarie:

- promuovono e assicurano l'indipendenza e l'autonomia delle professioni e dell'esercizio professionale;
- promuovono e assicurano la qualità tecnico-professionale della prestazione sanitaria, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nei rispettivi codici deontologici, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva;
- verificano il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e curano la tenuta e la pubblicità degli albi dei professionisti;
- promuovono il mantenimento dei requisiti professionali degli iscritti agli albi professionali;
- vigilano sugli iscritti agli albi, in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività professionale, e irrogano sanzioni disciplinari proporzionate alla volontarietà della condotta, alla gravità e alla reiterazione dell'illecito;
- assicurano un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione, in coerenza con i principi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

L'attività istituzionale degli Ordini delle professioni sanitarie è finanziata esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza alcun onere a carico della finanza pubblica. Gli Ordini, in virtù dell'autonomia patrimoniale e finanziaria che gli è riconosciuta dalla legge, determinano autonomamente il valore del contributo economico che gli iscritti versano annualmente per finanziarne l'attività. Tale contributo si compone di due quote: una di competenza dell'Ordine territoriale, fonte primaria e pressoché esclusiva di finanziamento, e una di competenza della Federazione Nazionale TSRM PSTRP e da quest'ultima determinata. In particolare, il contributo che gli Iscritti versano all'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma è pari ad euro 85,00, per l'anno 2022, di cui euro 59,00 destinati al finanziamento dell'Ordine medesimo ed euro 26,00 destinati alla Federazione Nazionale Ordini TSRM PSTRP, approvato dall'assemblea degli Iscritti in data 11 gennaio 2022 con deliberazione n.1.2022 del 11.01.2022.

Gli Ordini delle professioni sanitarie perseguono le finalità istituzionali attraverso i propri organi che la legge individua nel Presidente, nel Consiglio Direttivo, nel Collegio dei Revisori e, negli Ordini comprendenti più albi, come è per l'Ordine TSRM PSTRP, nelle Commissioni d'Albo.

Con le elezioni tenutesi nei giorni 27 e 28 ottobre 2018, le prime dall'istituzione dell'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma, l'assemblea degli iscritti ha eletto il Consiglio Direttivo e nei giorni 14 e 15 dicembre 2019, l'assemblea degli iscritti ha eletto i componenti delle Commissioni d'Albo, che rimangono in carica per 4 anni.

Il Consiglio Direttivo ha poi individuato al proprio interno il Presidente, il Vice Presidente, il Tesoriere ed il Segretario. Allo stesso modo le Commissioni d'Albo hanno individuato ognuna i propri Presidente e Vice Presidente.



SEZIONE I – PARTE GENERALE

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Gli accordi internazionali in tema di contrasto alla corruzione, ed in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata a Merida il 31 ottobre 2003 e ratificata dall'Italia con la legge 3 agosto 2009, n. 116, e la Convenzione penale sulla corruzione, adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata dall'Italia con la legge 28 giugno 2012, n.110, segnano il progressivo affermarsi dell'orientamento secondo cui la strategia di contrasto alla corruzione deve affiancare alla repressione strumenti di carattere preventivo. In altre parole, le citate Convenzioni internazionali promuovono l'adozione di misure più incisive in termini di efficacia della repressione penale della corruzione, ma anche di misure a carattere preventivo, che siano idonee a ridurre il rischio che i funzionari pubblici adottino atti di natura corruttiva. Tali misure possono essere tanto di carattere organizzativo quanto di carattere soggettivo - comportamentale.

Le misure del primo tipo sono volte a prevenire il rischio di eventi corruttivi incidendo sull'organizzazione dell'ente adottante. L'obiettivo è dunque quello di precostituire un'organizzazione del lavoro che renda difficile la tenuta di comportamenti devianti.

Le misure di carattere soggettivo – comportamentale, invece, mirano ad evitare che si tengano comportamenti individuali che, per quanto non rappresentino di per se fenomeni corruttivi, possano comunque rivelarsi sentinella di situazioni ad essi promiscue.

In questa direzione, tracciata dalle convenzioni internazionali sopra richiamate, s'inserisce la legge 6 novembre 2012, n. 190: infatti, a fronte della pervasività del fenomeno corruttivo, anche il legislatore nazionale ha ritenuto di incoraggiare l'adozione di misure di contrasto che anticipino la commissione di condotte corruttive, allineando così la strategia interna di lotta alla corruzione a quella delineata in ambito internazionale.

La Legge 190/2012 pone dunque le basi per una strategia anticorruzione che, oltre al rafforzamento delle misure di tipo repressivo, introduca anche strumenti di prevenzione volti ad incidere sui fattori che ne favoriscono la diffusione e lasciano spazio al verificarsi di episodi di cattiva amministrazione. In questo modo si vogliono creare le condizioni per rendere sempre più difficile la tenuta di comportamenti devianti.

Il sistema di prevenzione introdotto dalla legge 190/2012 si realizza attraverso un'azione coordinata tra un livello centrale ed uno decentrato. A livello centrale, la strategia anticorruzione si attua innanzitutto mediante l'adozione da parte dell'ANAC di un Piano Nazionale Anticorruzione, che la legge stessa considera atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni tenute all'adozione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza. Ed è proprio l'adozione di tale piano a costituire invero la prima forma di attuazione della strategia anticorruzione a livello decentrato: entro il 31 gennaio di ogni anno, infatti, ogni amministrazione predispose un proprio piano in cui vengono individuati il grado di esposizione dell'ente al rischio di verificazione di fenomeni corruttivi e le misure più idonee a prevenire la concretizzazione del medesimo rischio, tenuto conto delle specificità dell'ente adottante (art. 1, co. 5, l. 190/2012). Per ogni amministrazione, predisporre il piano triennale per la prevenzione della corruzione significa dunque valutare il grado di esposizione al rischio di eventi corruttivi e individuare gli interventi utili a prevenirlo.

Per la predisposizione del presente Piano, si è tenuto conto, oltre che delle indicazioni fornite dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, anche dei seguenti riferimenti:

- a. decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;
- b. decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*;
- c. decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo"*



- 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- d. decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;
 - e. decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;
 - f. legge 30 novembre 2017 n. 179, recante *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*;
 - g. Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
 - h. Piano Nazionale Anticorruzione 2019;
 - i. Allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 - indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi.

Di seguito si fornisce un’elencazione, non tassativa, delle principali disposizioni normative riguardanti reati di corruzione, con la precisazione che, secondo la circolare 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento per la Funzione Pubblica¹, *“il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”*. Pertanto, *“le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 – ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite”*.

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato;
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui;
- c. Articolo 317 c.p. - Concussione;
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l’esercizio della funzione;
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio;
- f. Articolo 319 *ter* c.p. - Corruzione in atti giudiziari;
- g. Articolo 319 *quater* c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità;
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;
- i. Articolo 322 c.p. - Istigazione alla corruzione;
- j. Articolo 323 c.p. - Abuso d’ufficio;
- k. Articolo 326 c.p. - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio;
- l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d’ufficio. Omissione.

ELABORAZIONE DEL PIANO

Il piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza è stato redatto dal RPCT tenendo conto delle indicazioni contenute nella legge 6 novembre 2012, n. 190, e nel Piano Nazionale Anticorruzione nonché delle peculiarità dell’Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma, quali la natura giuridica e l’attività svolta, rivolta principalmente a favore dei propri iscritti e caratterizzata per lo più da bassa discrezionalità.

Il processo di elaborazione del piano, anche nel rispetto delle indicazioni metodologiche fornite dall’ANAC nell’allegato 1 al PNA 2019, si è svolto in tre fasi successive: una prima fase di analisi del contesto di riferimento, interno ed esterno;

¹Circolare avente ad oggetto: *“Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*.



una seconda fase di valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) ed una terza fase dedicata al trattamento del rischio (identificazione e monitoraggio delle misure di prevenzione).

A questo punto è opportuno precisare che nell'individuazione dei processi a rischio corruzione, anche alla luce delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione del 2019, che suggeriscono gradualità e selettività nel grado di approfondimento dell'analisi per consentire miglioramenti progressivi e continuativi secondo le priorità d'intervento, si è tenuto conto delle funzioni istituzionale attribuite dalla legge agli ordini delle professioni sanitarie (cfr. decreto del Capo Provvisorio dello Stato n. 233/1946, come modificato dalla legge n. 3/2018) e delle attività che l'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma svolge con maggiore frequenza. Si è dunque data priorità e si sono conseguentemente mappati i processi ed analizzato il rischio corruttivo relativamente ai provvedimenti di:

1. iscrizione, cancellazione e trasferimento dei professionisti dagli albi;
2. affidamento di incarichi a collaboratori e consulenti esterni;
3. accreditamento di eventi formativi.

Non sono state esaminate, invece, le aree specifiche di rischio individuate nell'approfondimento dedicato agli ordini professionali nel PNA 2016 e relative al rilascio di pareri di congruità e all'indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici poiché l'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma, al momento, non svolge questo tipo di attività. Ci si riserva, se del caso, l'analisi di tali aree specifiche nei successivi aggiornamenti del piano.

Il presente piano è stato redatto dal RPCT, che per l'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma è la dr.ssa Alessandra CUTTONI, Vice Presidente priva di deleghe gestionali. Così come anche per le precedenti annualità, invero, la predisposizione del piano non è frutto di un lavoro isolato ed indipendente del RPCT ma rappresenta l'esito di un'attività di coordinamento con l'intera struttura amministrativa, che quest'anno, come l'anno precedente, si è cercato di implementare. In particolare, si è cercato di coinvolgere tutti i soggetti direttamente coinvolti nei processi presi in considerazione: solo in questo modo, infatti, è possibile conoscere con un adeguato grado di approfondimento le modalità di svolgimento dei processi decisionali e conseguentemente adottare le misure più idonee a prevenire o almeno ridurre il rischio che si verifichino eventi corruttivi o, più in generale, di mala amministrazione.

Il piano è stato oggetto anche di una consultazione pubblica preliminare all'adozione. Infatti, sul sito istituzionale dell'Ordine è stato pubblicato un apposito avviso rivolto a tutti i soggetti interessati con invito a prendere visione del piano e formulare eventuali osservazioni, proposte di integrazione e contributi di aggiornamento. Nessuna osservazione/proposta è tuttavia pervenuta nel termine indicato.

Terminata la fase di consultazione, il piano è stato quindi definitivamente adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma con la deliberazione n.45/2022 del 21 aprile 2022.

DESTINATARI DEL PIANO

Le disposizioni del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza si applicano innanzitutto agli organi dell'Ordine e dunque ai componenti del Consiglio Direttivo, ai componenti delle Commissioni d'Albo e ai revisori dei conti.

Il Piano si applica anche ai dipendenti dell'Ordine nonché a tutti i soggetti che, a vario titolo, intrattengo con lo stesso rapporti di natura contrattuale, quali consulenti e collaboratori, ed ancora ai soggetti terzi parte di contratti di forniture e servizi.

RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (RPCT)

Nell'ambito della complessiva strategia di prevenzione della corruzione predisposta dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, così come risultante dalle modifiche apportate dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, un ruolo centrale è assegnato al Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT).



La citata legge n. 190 del 2012 prescrive che il RPCT sia individuato dall'organo d'indirizzo, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie ad assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, comma 7, l. 190/2012).

Considerata però la peculiare struttura organizzativa degli Ordini e Collegi professionali, che non necessariamente dispongono di personale con profilo dirigenziale, l'ANAC, nell'approfondimento del PNA 2016 ad essi dedicato, ha precisato che *"nelle sole ipotesi in cui gli ordini e i collegi professionali siano privi di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze"* o ancora, in via residuale e con atto motivato, *"il RPCT potrà coincidere con un consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali. In tal senso, dovranno essere escluse le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere"*.

Ciò detto, considerato che l'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma non dispone né di dirigenti né, più in generale, di dipendenti che prestino la loro opera a favore dell'Ordine, il Consiglio Direttivo, con delibera n.5/2019 del 24.01.2019, ha ritenuto di conferire l'incarico di RPCT alla Vice Presidente, dr.ssa Alessandra CUTTONE, consigliere eletto dell'Ordine privo di deleghe di natura gestionale.

RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE DELLE STAZIONI APPALTANTI (RASA)

Il Presidente AVCP, con un proprio comunicato del 28 ottobre 2013, ha fornito alle stazioni appaltanti le indicazioni operative per la comunicazione del RASA incaricato della compilazione e dell'aggiornamento dei dati informativi da fornire e tenere nell'AUSA con la precisazione che *"ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare con apposito provvedimento il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa"*.

Ciononostante, l'ANAC ha constatato l'esiguità dei RASA abilitati ad operare rispetto al totale delle Stazioni Appaltanti attive nell'AUSA e, di conseguenza, ha sollecitato i RPCT a verificare che sia stato nominato il RASA e che quest'ultimo si sia attivato per l'abilitazione del proprio profilo utente (cfr. Comunicato del Presidente ANAC del 20.12.2017).

A proposito dell'individuazione del RASA, si rammenta che l'ANAC considera questa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Preso atto di quanto sopra, il Consiglio Direttivo dell'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma, su sollecitazione del RPCT, ha ritenuto di nominare RASA il dr. Luca Antonioli con delibera n.78/2020 del 16.06.2020 indicando allo stesso di provvedere agli adempimenti consequenziali.

SEZIONE II – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma, con delibera n.105/2020 del 21.10.2020, ha individuato gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che, secondo quanto prescritto dall'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, costituiscono contenuto necessario del piano.

Riguardo la prevenzione della corruzione, il Consiglio Direttivo ha fissato quale obiettivo strategico quello di realizzare una più efficace mappatura dei processi, che tenga conto, prioritariamente, delle attività che con maggiore frequenza vengono svolte dall'Ordine, al fine di individuare quelle maggiormente esposte al rischio corruttivo e, conseguentemente, le misure più idonee a prevenirlo. In particolare, il Consiglio Direttivo ha ritenuto prioritaria l'analisi dettagliata dei processi relativi all'attività di tenuta e gestione degli albi e all'affidamento di incarichi di consulenza e collaborazione.

Inoltre, il Consiglio Direttivo ha spinto perché l'Ordine si dotasse di un proprio codice di comportamento, ad integrazione e specificazione degli obblighi di condotta di cui al d.P.R. n. 62/2013, secondo quanto prescritto dall'art. 54, comma 5,



del d.lgs. 165/2001. A tal proposito, il RPCT ha proposto al Consiglio Direttivo una bozza di codice di comportamento che è stata poi definitivamente approvata con delibera n.128/2020 del 07.12.2020 a seguito dello svolgimento di un processo di formazione aperto alla partecipazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici in materia di trasparenza si rimanda all'apposita sezione del Piano.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività: l'analisi del contesto esterno, che occorre fin da subito delimitare all'ambito territoriale della provincia di Parma, si sostanzia dunque nell'individuazione delle caratteristiche socio culturali del territorio di riferimento nonché delle relazioni esistenti con soggetti esterni e di come queste possano influire sull'attività dell'ente, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Con riferimento all'analisi ambientale, l'Ordine si è avvalso degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, liberamente consultabili accedendo alla sezione Documenti Parlamentari sul sito della Camera dei Deputati. Tali relazioni evidenziano che l'alta concentrazione di attività imprenditoriali nelle province dell'Emilia Romagna costituisce un importante fattore attrattivo della criminalità organizzata, anche per la possibilità che le imprese presenti sul territorio offrono di reinvestire in attività economiche i profitti illeciti. Ed infatti, nel territorio della provincia di Parma si segnala la presenza di soggetti legati alla criminalità organizzata sia calabrese, riconducibili alla cosa Grande Aracri, che campana, appartenenti al clan dei Casalesi.

Pro futuro, al fine di poter realizzare un maggior grado di approfondimento del contesto economico e sociale in cui si trova ad operare l'Ordine TSRM PSTRP della Provincia di Parma, si prende atto che la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione della Giunta Regionale, n. 1852 del 17 novembre 2017, ha costituito la *"Rete per l'integrità e la trasparenza"*, quale sede di confronto volontaria cui possono partecipare i responsabili della prevenzione della corruzione e trasparenza degli enti del territorio regionale per condividere esperienze e attività di prevenzione messe in campo con i rispettivi piani triennali di prevenzione della corruzione, organizzare attività comuni di formazione, con particolare attenzione ai settori a rischio di corruzione, e confrontare e condividere valutazioni e proposte tra istituzioni, associazioni e cittadini. La Rete, di cui fanno parte, ad oggi, 195 enti operanti sul territorio regionale, consente ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza di affrontare e approfondire congiuntamente i vari aspetti della materia, creando azioni coordinate e più efficaci di contrasto ai fenomeni corruttivi e di mala amministrazione. Il Consiglio Direttivo si riserva di valutare l'opportunità di aderire alla Rete per l'integrità e la trasparenza promossa dalla Regione.

Come detto, l'ANAC ritiene che l'analisi del contesto esterno debba compendiarsi anche nell'individuazione delle relazioni esistenti con soggetti esterni. A tal proposito, l'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma si relaziona in maniera diffusa con i propri iscritti ed anche con le Aziende Sanitarie che insistono sul territorio provinciale di Parma. L'Ordine si interfaccia altresì con gli enti di formazione per l'accreditamento dei corsi per la formazione continua dei propri iscritti e con i professionisti che, a vario titolo, prestano la propria attività nell'interesse dello stesso. Da ultimo, per fini istituzionali, l'Ordine interagisce con altri Ordini TSRM-PSTRP provinciali e con la Federazione Nazionale.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno è stata condotta tenuto conto delle indicazioni fornite dall'ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019. Tale analisi riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione dei processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere le responsabilità ed il livello di complessità dell'amministrazione.



La struttura organizzativa.

Ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. CPS 233/1946, sono organi dell'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma:

1. Il **Presidente** ha la rappresentanza dell'Ordine di cui convoca e presiede il Consiglio Direttivo e le Assemblee degli Iscritti (Legge 11 Gennaio 2018, n.3);
2. Il **Consiglio Direttivo** è l'organo esecutivo che definisce la politica istituzionale dell'Ordine. Ad esso sono affidati i seguenti compiti:
 - iscrivere i professionisti all'Ordine nel rispettivo albo;
 - vigilare sulla conservazione del decoro e dell'indipendenza dell'Ordine;
 - designare i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti e organizzazioni di carattere provinciale o comunale;
 - interporre, se richiesto, nelle controversie fra gli iscritti, o fra un iscritto e persona o ente a favore dei quali questi abbia prestato o presti la propria opera professionale, per ragioni di spese, di onorari e per altre questioni inerenti all'esercizio professionale, procurando la conciliazione della vertenza e, in caso di mancata conciliazione, dando il suo parere sulle controversie stesse;
 - provvedere all'amministrazione dei beni spettanti all'Ordine e proporre all'approvazione dell'assemblea degli iscritti il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
 - proporre all'approvazione dell'assemblea degli iscritti la tassa annuale, anche diversificata tenendo conto delle condizioni economiche e lavorative degli iscritti, necessaria a coprire le spese di gestione, nonché la tassa per il rilascio dei pareri per la liquidazione degli onorari.

Il Consiglio Direttivo di codesto Ordine professionale è costituito da sette componenti: Presidente, Vicepresidente, Segretario, Tesoriere e tre Consiglieri (attualmente dimissionari).

3. Il Consiglio Direttivo dell'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma, con deliberazione n.55/2022 del 21.04.2022 ha designato in qualità di **assistente amministrativo** (prestazione somministrata da ente terzo "Adecco") dell'Ordine, Maria Gabriella Manchini.

Tale figura svolge esclusivamente un ruolo di supporto al Consiglio Direttivo di codesto Ordine:

- partecipa al processo di gestione del rischio (Allegato 1 P.N.A.);
- osserva le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnala le situazioni di illecito ed i casi di personale conflitto di interessi.

Il contratto di somministrazione di lavoro stipulato tra la collaboratrice e Adecco Agenzia per il lavoro prevede un part time 15 ore/settimanali con validità 12 mesi.

Inoltre, stante l'incremento del lavoro, il Consiglio Direttivo dell'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma, con deliberazione n.7/2022 del 30.01.2022 e con la deliberazione n.12.2022 del 30.01.2022 ha designato in qualità di **collaboratori** per prestazione di lavoro autonomo occasionale, Giacomo Guasti e Barbara Bottazzi.

4. Il **Collegio dei Revisori dei Conti** controlla la regolarità dell'amministrazione finanziaria dell'Ordine TSRM PSTRP, vigila sulla tenuta della contabilità, accerta la corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze delle scritture contabili, verifica la consistenza di cassa e l'esistenza di valori e dei titoli di proprietà dell'ente, nonché prende visione di tutte le documentazioni ed atti ritenuti utili per la verifica del corretto andamento di gestione economica dell'ente controllato.

Il Collegio dei Revisori dell'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma è composto da un Presidente (iscritto nel Registro dei revisori legali) e da tre membri, di cui uno supplente.

5. Le **Commissioni d'Albo** sono organi di tipo collegiale a cui è affidato l'autogoverno delle rispettive professioni. Ad esse sono attribuite le seguenti funzioni:
 - proporre al Consiglio Direttivo dell'Ordine l'iscrizione all'Albo dei professionisti;



- esercitare la rappresentanza istituzionale, la promozione professionale e di progresso culturale, la mediazione fra iscritti e/o persone esterne, tutto nel rispetto dell'integrità funzionale dell'Ordine;
- adottare e dare esecuzione ai provvedimenti disciplinare nei confronti di tutti gli iscritti all'Albo e tutte le altre disposizioni di ordine disciplinare e sanzionatorio contenute nelle leggi e nei regolamenti in vigori;
- esercitare le funzioni gestionali comprese nell'ambito delle competenze proprie, come individuate dalla legge e dallo statuto;
- dare il proprio concorso alle autorità locali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare la professione.

In seno al Consiglio Direttivo, inoltre, sono stati eletti a maggioranza assoluta dei componenti il Vice Presidente, che sostituisce il Presidente dell'Ordine in caso di assenza o di impedimento (e, ai sensi di legge, esercita le funzioni a lui eventualmente delegate), il tesoriere ed il segretario.

In allegato al presente piano una rappresentazione sintetica dell'attuale articolazione amministrativa. (Allegato Processi (individuazione, descrizione e rappresentazione)).

In questa parte dell'analisi relativa al contesto interno dell'Ordine si procederà alla cosiddetta mappatura dei processi, consistente nell'individuazione e rappresentazione delle attività dell'ente. Di seguito si cercherà di fornire un'elencazione il più possibile completa delle attività svolte dall'Ordine, fermo restando il principio di gradualità nell'approfondimento della parte descrittiva. In attuazione di tale principio si procederà ad una descrizione approfondita dei processi relativi all'attività di iscrizione, cancellazione e trasferimento dei professionisti nonché dell'affidamento di incarichi di consulenza e/o collaborazione a professionisti esterni, formazione professionale continua: accreditamento eventi formativi, in considerazione del fatto che tali attività vengono svolte con maggiore frequenza dall'Ordine (principio di selettività).



Tabella 1 – Elenco dei processi principali.

PROCESSO	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ
Iscrizione agli albi	Procedimento volto alla valutazione del possesso da parte del soggetto richiedente dei titoli necessari all'iscrizione nel relativo albo professionale.	Ricezione della domanda	Consiglio Direttivo
		Smistamento delle domande alle Commissioni d'albo/albi competenti	Presidente
		Verifica dei requisiti (possesso titoli e pagamento dei diritti di segreteria)	Commissione d'albo/Albo
		Proposta d'iscrizione del professionista nell'albo al CD	Commissione d'albo/Albo
		Raccolta delle proposte di iscrizione provenienti dalle Commissioni d'Albo	Consiglio Direttivo
		Valutazione della documentazione (domanda di iscrizione, pagamento delle concessioni governative, pagamento della tassa annuale di iscrizione)	Consiglio Direttivo
		Delibera d'iscrizione	Consiglio Direttivo
		Comunicazione del procedimento	Segretario
Cancellazione dagli albi (ipotesi. A)	Procedimento volto alla cancellazione dei professionisti iscritti negli albi su richiesta dell'interessato.	Ricezione della richiesta	Segretario
		Delibera di cancellazione dell'iscrizione	Consiglio Direttivo
		Comunicazione del procedimento	Segretario
Cancellazione dagli albi (ipotesi. B)	Procedimento volto alla	Ricezione della richiesta/avvio d'ufficio della procedura	Consiglio Direttivo



	cancellazione dei professionisti iscritti negli albi per perdita dei requisiti di iscrizione.	Audizione dell'interessato	Consiglio Direttivo
		Delibera di cancellazione	Consiglio Direttivo
		Comunicazione del procedimento	Consiglio Direttivo
Trasferimento in entrata	Procedimento volto al trasferimento dei professionisti iscritti negli albi ad altro Ordine TSRM-PSTRP provinciale.	Ricezione della richiesta	Segretario
		Richiesta di nulla osta al trasferimento all'Ordine di provenienza	Segretario
		Acquisizione del nulla osta al trasferimento	Segretario
		Delibera di trasferimento	Consiglio Direttivo
		Comunicazione del procedimento	Segretario
Trasferimento in uscita	Procedimento volto al rilascio del nulla osta al trasferimento del professionista verso un altro Ordine TSRM-PSTRP provinciale.	Ricezione della richiesta del nulla osta da parte dell'Ordine di destinazione	Segretario
		Verifica delle condizioni per il rilascio del nulla osta	Tesoriere-Segretario
		Delibera per il rilascio del nulla osta	Consiglio Direttivo
		Comunicazione del procedimento all'ordine di destinazione	Segretario
Affidamento di incarichi di collaborazione/consulenza /prestazione occasionale	Procedimento volto all'individuazione di professionisti con cui	Individuazione delle necessità di consulenza delle prestazioni occasionali.	Consiglio Direttivo
		Ricerca dei professionisti e acquisizione preventivi.	Consiglio Direttivo



	instaurare rapporti di collaborazione/ consulenza/ prestazione occasionale.	Esame delle proposte e dei curricula dei professionisti.	Consiglio Direttivo
		Affidamento dell'incarico.	Consiglio Direttivo
Formazione professionale continua: accreditamento eventi formativi	Procedimento volto all'accREDITAMEN to degli eventi formativi.	Ricezione delle richieste di accreditamento eventi formativi.	Consiglio Direttivo/Referente della Formazione
		Valutazione delle richieste di accreditamento evento formativo (offerta formativa, qualità del contenuto, etc.).	Consiglio Direttivo/Referente della Formazione
		Provvedimento finale.	Consiglio Direttivo/Referente della Formazione
		Processo di accreditamento mediante Provider.	Referente della Formazione
		Pubblicazione dell'evento sul sito istituzionale dell'Ordine.	Consiglio Direttivo/Referente della Formazione
Formazione professionale continua: organizzazione eventi formativi	Procedimento volto all'organizzazio ne degli eventi formativi.	Richiesta di eventi formativi in collaborazione con Enti di formazione per l'organizzazione di eventi.	Consiglio Direttivo/Referente della Formazione
		Pianificazione e Programmazione evento.	Consiglio Direttivo/Referente della Formazione
		Provvedimento finale.	Consiglio Direttivo/Referente della Formazione
		Processo di accreditamento mediante Provider.	Referente della Formazione
		Pubblicazione dell'evento sul sito istituzionale dell'Ordine.	Consiglio Direttivo/Referente della Formazione

Tabella 2 – Elenco degli ulteriori processi.

PROCESSO	RESPONSABILITÀ
Stipula di convenzioni	Consiglio Direttivo
Reclutamento del personale	Consiglio Direttivo
Rivelazione di notizie riservate/violazione del segreto d'ufficio	Consiglio Direttivo
Uso improprio o distorto della discrezionalità	Consiglio Direttivo
Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione	Consiglio Direttivo
Compiti di controllo sull'assolvimento dell'obbligo vaccinale da parte degli iscritti "DL 26 novembre 2021 n.172"	Consiglio Direttivo Federazione nazionale Ordini TSRM -PSTRP

ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'attività di analisi e valutazione del rischio, volta ad individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'Ordine tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo, si è articolata in due fasi: una prima di identificazione degli eventi rischiosi che possono verificarsi nello svolgimento delle attività dell'Ordine ed una seconda volta a stimare il livello di esposizione al rischio corruttivo. L'attività di valutazione e analisi è stata svolta con riferimento ai processi che l'Ordine svolge con maggiore frequenza o che comunque hanno un impatto significativo in termini di possibilità di verifica di fenomeni corruttivi e/o di mala amministrazione. Anche in considerazione delle caratteristiche dell'ente (dimensione organizzativa ridotta, scarsità di risorse, carenza di competenze adeguate allo scopo) non si è ritenuto di estendere l'analisi alla totalità di processi di pertinenza dell'Ordine. E del resto, la storia giudiziaria dello stesso, per quanto breve, non ha fino ad ora evidenziato la presenza di criticità né tanto meno sono giunte segnalazioni di anomalie da parte dei privati. Tuttavia, consapevoli dell'importanza di estendere l'analisi del rischio corruttivo in ottica sia correttiva sia soprattutto preventiva, oltre all'impegno a prendere atto di eventuali provvedimenti giudiziari e di segnalazioni che dovessero giungere successivamente, ci si assume l'impegno a promuovere un confronto con gli altri ordini TSRM-PSTRP provinciali al fine di realizzare uno scambio di informazioni utili a tale tipologia di analisi nonché a valutare l'opportunità, evidenziata anche in altre parti del presente piano, di aderire alla "Rete per l'integrità e la trasparenza" promossa dalla Regione Emilia-Romagna. Gli esiti dell'analisi effettuata sono riportati nell'allegato 2 al presente piano, di cui è parte integrante a tutti gli effetti.



TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE DI PREVENZIONE

La fase di trattamento del rischio è tesa ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire il verificarsi degli eventi rischiosi evidenziati in sede di analisi e valutazione dei rischi. Si tratta, in altre parole, di predisporre apposite misure di prevenzione che siano efficaci nell'azione di neutralizzazione o quanto meno mitigazione del rischio ed allo stesso tempo sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo, sulla base alle caratteristiche specifiche dell'ente.

Di seguito uno schema delle misure di prevenzione individuate e delle loro finalità in relazione agli eventi rischiosi emersi dall'analisi e valutazione compiuta (e di cui si è dato conto) nella fase precedente.

Tabella 3 – Individuazione delle misure di prevenzione.

EVENTO RISCHIOSO	MISURA DI PREVENZIONE	FINALITÀ
Abuso nell'adozione dei provvedimenti di iscrizione, cancellazione e trasferimento e Superficialità nel controllo sul possesso dei requisiti dichiarati e necessari per la iscrizione, cancellazione o trasferimento	TRASPARENZA	
	Pubblicazione sul sito web: <ul style="list-style-type: none">della normativa di riferimento e dei requisiti/condizioni/presupposti necessari all'adozione del provvedimento in essa contenuti;di tutte le informazioni utili riferibili ai procedimenti di iscrizione, cancellazione e trasferimento (oltre alle informazioni imposte dalla normativa vigente in tema di trasparenza).	Migliora l'efficienza e l'efficacia dell'azione dell'Ordine attraverso la diffusione delle informazioni utili alla piena conoscenza delle modalità di funzionamento dell'amministrazione.
	COLLEGIALITÀ DELLE DECISIONI	
	Assicura il coinvolgimento di più soggetti al momento dell'assunzione della decisione.	Assicura una maggiore imparzialità nella decisione e riduce il rischio di favoritismi .
Affidamento di incarichi non necessari e Favoritismo	TRASPARENZA	
	<ul style="list-style-type: none">Trasparenza di tutte le attività inerenti al conferimento degli incarichi, in particolare attraverso la pubblicazione sul sito web istituzionale degli atti di conferimento e attraverso il rispetto della disciplina relativa all'accesso civico.	Migliora l'efficienza e l'efficacia dell'azione dell'Ordine attraverso la diffusione delle informazioni utili alla piena conoscenza delle modalità di funzionamento dell'amministrazione ed evita favoritismi.



	<ul style="list-style-type: none">Promozione di procedure selettive il più possibile competitive e comparative (quando si tratta di affidamenti sotto soglia, non ricadenti nell'ambito di applicazione del codice degli appalti)	
	COLLEGIALITÀ DELLE DECISIONI	
	Assicura il coinvolgimento di più soggetti al momento dell'assunzione della decisione, evitando che vengano assunte scelte irrazionali e che si determinino delle pratiche di favore.	Assicura una maggiore imparzialità nella decisione e riduce il rischio di favoritismi
Favoritismo nei confronti di alcune associazioni o Enti di formazione	TRASPARENZA	
	<ul style="list-style-type: none">Promozione di maggiori livelli di trasparenza attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale di tutti gli eventi/corsi formativi organizzati o accreditati dall'Ordine.Ricezione e protocollazione delle richieste in ordine cronologico.	Migliora l'efficienza e l'efficacia dell'azione dell'Ordine ed evita favoritismi.
	COLLEGIALITÀ DELLE DECISIONI	
	Assicura il coinvolgimento di più soggetti al momento della valutazione e delle relative decisioni, evitando si determinino delle pratiche di favore.	Assicura una maggiore imparzialità nella decisione e riduce il rischio di favoritismi

Occorre dare atto a questo punto che l'attività dell'Ordine è generalmente improntata ai principi di trasparenza, pubblicità e collegialità delle decisioni. Ciò, unitamente al dato di cui si è già ampiamente dato conto, che evidenzia l'assenza tanto di condanne o procedimenti giudiziari per reati di corruzione tanto di segnalazioni di comportamenti anomali da parte dei privati, permette di concludere nel senso di una complessiva efficacia del sistema di prevenzione attualmente applicato dall'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma.

Codice di comportamento.

Nel segno delle indicazioni fornite da ANAC, a mente delle quali l'adozione del codice di comportamento da parte di ciascuna amministrazione rappresenta una delle azioni e delle misure principali di attuazione della



strategia di prevenzione della corruzione a livello decentrato, il Consiglio Direttivo dell'Ordine TSRM PSTRP della Provincia di Parma, a seguito di un processo di formazione aperto alla partecipazione, ha definitivamente approvato il codice di comportamento presentata dal RPCT con la delibera n.128/2020 del 07.12.2020.

La finalità principale del codice è quella di promuovere nell'ente il rispetto dell'etica e di standards di comportamento, riducendo così il rischio che si verifichino fenomeni di corruzione e/o di mala amministrazione. Gli obblighi di condotta previsti dal codice si applicano a tutti i componenti degli organi dell'Ordine nonché a tutti i dipendenti, consulenti e collaboratori a qualsiasi titolo dello stesso, osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C. e gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento. In particolare, in relazione ai consulenti e collaboratori, si segnala l'opportunità di valutare la possibilità di predisporre schemi di incarico, contratto, bando che contemplino sia l'obbligo di osservare il codice di comportamento sia disposizioni o clausole di decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi di condotta da questo derivanti.

Il codice di comportamento dell'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma è disponibile per la consultazione nella sezione "*amministrazione trasparente*" del sito istituzionale dell'ente.

Whistleblowing

In data 15 gennaio 2019, il Presidente di ANAC ha comunicato che è disponibile in modalità open source il software che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito da parte di dipendenti di amministrazioni.

Stante l'organizzazione dell'Ente, il Consiglio Direttivo dell'Ordine è in attesa di valutare l'opportunità di installare tale software, il soggetto competente a ricevere le segnalazioni è il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Le segnalazioni, inviate in forma anonima (ma con mezzi che comunque consentano un'interlocuzione con il segnalante) o con identità palese, possono essere inviate al Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma tramite email al seguente indirizzo: parma@tsrm.org.

Ad oggi non risultano inviate all'Ordine segnalazioni di illecito da parte dei componenti dell'Ordine.

Trasparenza (rinvio)

La trasparenza amministrativa è una misura generale che ha un ruolo chiave nella prevenzione e contrasto alla corruzione (art. 1, comma 36, l. 190/2012).

L'ANAC, evidenziando la stretta relazione tra trasparenza e prevenzione del rischio corruttivo, ha sottolineato come sia necessaria una adeguata programmazione di tale misura nei PTPCT delle singole amministrazioni. A tal fine si rinvia all'apposita sezione del presente piano dedicata alla trasparenza.

MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio è la fase del processo di gestione del rischio dedicata alla verifica dello stato di attuazione delle misure di prevenzione definite nel piano e alla loro adeguatezza. Tale attività sarà condotta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza anche sulla base delle informazioni risultanti dall'analisi del contesto interno ed esterno e delle eventuali segnalazioni provenienti dal cosiddetto whistleblowing o da altre fonti esterne.

L'attività di monitoraggio avrà cadenza annuale, in modo da consentire l'introduzione di eventuali correttivi già nell'aggiornamento al piano per l'annualità successiva.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza riferisce al Consiglio Direttivo sugli esiti del monitoraggio. La relazione che il RPCT deve redigere entro il 15 dicembre di ogni anno (art. 1, comma 14, L.



190/2012) è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma, previa presentazione al Consiglio Direttivo.

Al fine di consentire ai Responsabili della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse alla predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio 2022, l'Autorità Nazionale Anticorruzione il 17 novembre 2021 attraverso il Comunicato del Presidente, ha valutato opportuno, anche quest'anno, prorogare alla medesima data il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale che i RPCT sono tenuti ad elaborare ai sensi dell'art.1 co.14, della legge 190/2021.

SEZIONE III – TRASPARENZA

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Come si è già detto in precedenza, il Consiglio Direttivo dell'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma ha individuato gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, contenuto necessario del Piano, con delibera n.105/2020 del 21.10.2020.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione sono già stati esposti nella parte apposita della sezione II. Quanto alla trasparenza, invece, il Consiglio Direttivo ha fissato come obiettivo la promozione di maggiori livelli di trasparenza nell'ambito dell'ente, in linea con quanto prescritto dall'art. 10, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

In primo luogo il Consiglio Direttivo ha previsto di realizzare una maggiore trasparenza nei rapporti tanto con i cittadini quanto con gli iscritti attraverso l'aggiornamento costante del sito istituzionale e dei profili social ufficiali, facilitando così la conoscenza delle attività dell'Ordine. Inoltre, con specifico riferimento agli iscritti, il Consiglio Direttivo ha programmato di dedicare almeno un'assemblea all'anno, almeno in parte, all'informazione sull'attività svolta, sullo stato economico e patrimoniale, nonché sugli intendimenti futuri dell'Ordine.

Il Consiglio Direttivo, infine, ha fissato quale ulteriore obiettivo strategico in materia di trasparenza l'implementazione delle informazioni, dati e documenti a disposizione del cittadino nell'apposita sezione *"Amministrazione trasparente"* del sito istituzionale dell'Ordine in linea con la *ratio* sottesa alla vigente normativa in materia di accesso civico generalizzato.

NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679)

Il GDPR, Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016, ha introdotto la figura del Responsabile della protezione dei dati (RPD). All'art. 37 del GDPR viene stabilito che il RPD può essere individuato in una professionalità interna all'ente o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all'ente.

In ossequio alle prescrizioni del GDPR, e ben consapevole della specificità dell'incarico, L'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma ha scelto di affidare l'incarico di RPD ad un soggetto esterno. Con delibera 56/2020 del 19.03.2020 è stato nominato RPD dott.ssa Maria Failla.

PUBBLICAZIONE DEI DATI ED INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI

Il Consiglio Direttivo è responsabile della pubblicazione dei dati ai sensi della normativa vigente (d. lgs. 33/2013).

Il Consiglio Direttivo assicura l'adempimento degli obblighi di legge, nonché di quelli ulteriori previsti nel



presente Piano, ed impartisce apposite indicazioni ai soggetti deputati al materiale aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma.

Il RPCT verifica l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente nonché l'esattezza, la completezza e l'aggiornamento dei dati pubblicati.

ACCESSO AGLI ATTI

Il Consiglio dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il diritto di accesso è il diritto di prendere visione e di estrarre copia dei documenti amministrativi che l'art. 22 della legge n. 241 del 7 agosto 1990 riconosce a tutti i soggetti privati che abbiano un interesse diretto, concreto ed attuale corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso. Ciò al fine di consentire un controllo sull'esercizio del potere da parte della pubblica amministrazione.

L'accesso, alle condizioni appena ricordate, può riguardare qualsiasi tipo di documento amministrativo, ad eccezione di quelli espressamente esclusi dall'art. 24 della medesima legge. Ad ogni modo, deve comunque essere garantito al richiedente l'accesso ai documenti la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici, salvo che si tratti di documenti contenenti dati sensibili ovvero idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale della persona. In tali ultime ipotesi l'accesso ai documenti amministrativi è consentito alle condizioni fissate dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Il diritto di accesso di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 190, dipende dunque dalla titolarità in capo al richiedente di un interesse diretto, concreto ed attuale alla conoscenza del documento di cui si fa richiesta. Per tale motivo l'istanza del privato rivolta alla pubblica amministrazione deve essere motivata.

L'accesso agli atti non deve esser confuso con l'accesso civico, semplice e generalizzato, di cui subito appresso.

ACCESSO CIVICO

Accanto all'accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 190, nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza dell'attività amministrativa, la legislazione vigente conosce altre due forme di accesso: l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato. Entrambe le forme di accesso civico sono previste dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nella versione risultante dalle modifiche apportate dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

L'accesso civico c.d. semplice, disciplinato dall'art. 5, comma 1, d.lgs. 33/2013, riconosce a chiunque il diritto di richiedere alla pubblica amministrazione le informazioni o i dati che quest'ultima è obbligata a pubblicare. L'accesso civico c.d. generalizzato, invece, disciplinato dal comma 2 dell'art. 5 d. lgs. 33/2013, riconosce a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, anche a prescindere dalla sussistenza di un obbligo di pubblicazione e salve le esclusioni e i limiti previsti a tutela di interessi pubblici o privati ritenuti prevalenti (art. 5-bis d.lgs. 33/2013).

Dunque, a differenza dell'accesso di cui alla legge n. 241/1990, l'esercizio del diritto di accesso civico, sia semplice sia generalizzato, prescinde dalla sussistenza di un collegamento tra documento richiesto e posizione soggettiva giuridicamente tutelata del richiedente e perciò la richiesta di accesso civico non abbisogna di alcuna motivazione.

1. Modalità per l'esercizio del diritto di accesso civico semplice e generalizzato

L'istanza di accesso civico, semplice o generalizzato, può essere trasmessa, in via alternativa:



- a mezzo posta ordinaria all'indirizzo:
Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma
Via Martiri della Liberazione, 34 43126 - Parma (PR);
- a mezzo posta elettronica ordinaria all'indirizzo parma@tsrm.org.

L'istanza deve essere presentata compilando il "Modulo richiesta accesso civico" pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente – accesso civico", specificando se si tratti di accesso civico semplice o generalizzato e i dati, informazioni o documenti che si richiedono.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza e l'esito deve essere comunicato al richiedente e agli eventuali controinteressati. In caso di accoglimento, l'Ordine trasmette tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, li pubblica sul sito istituzionale dell'ente e ne dà comunicazione al richiedente.

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta nei termini il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato entro venti giorni. Eventuali richieste di riesame devono essere inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica: parma@tsrm.org.

Il richiedente, avverso la decisione sulla richiesta di accesso o di riesame può proporre ricorso al TAR ai sensi dell'articolo 116 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

2. Registro degli accessi

In applicazione delle indicazioni contenute nelle Linee Guida adottate dall'ANAC con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, recanti "Indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013", l'Ordine si riserva di istituire un apposito registro degli accessi contenente l'elenco delle richieste di accesso ricevute con l'indicazione della tipologia di accesso richiesto, dell'oggetto della richiesta, della data di presentazione dell'istanza e dell'esito della decisione. Il registro sarà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente - accesso civico" del sito web istituzionale dell'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma ed aggiornato annualmente. Il registro sarà pubblicato oscurando i dati personali eventualmente presenti.

3. Monitoraggio

Il registro di cui al punto precedente sarà utilizzato in futuro anche ai fini del monitoraggio delle richieste di accesso.

Ad ogni modo, nel corso del 2021, l'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma non ha ricevuto nessuna istanza di accesso civico.

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Gli ordini e collegi professionali sono tenuti al rispetto della normativa in materia di pubblicità e trasparenza di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" così come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".



Nella home page del sito istituzionale dell'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma, raggiungibile all'indirizzo "<https://tsrmparma.it>", è presente un apposito link che rinvia alla sezione "*Amministrazione Trasparente*" in cui è presente l'elenco delle sotto sezioni dove sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ovvero il collegamento alla pagina che li contiene. Tutti i documenti, dati e informazioni sono pubblicati nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e sono liberamente consultabili da chiunque.

Di seguito l'elenco delle sottosezioni in cui è articolata la sezione "*Amministrazione trasparente*" con i relativi contenuti:

1. *Disposizioni generali.* Qui sono pubblicati il Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e Trasparenza e gli atti generali (leggi nazionali, regolamenti interni, codice di comportamento, atti amministrativi interni);
2. *Organizzazione.* Qui sono contenute le informazioni relative all'articolazione degli uffici e ai contatti dell'ente;
3. *Consulenti e collaboratori.* Qui sono contenute le informazioni relative ai soggetti che prestano la loro attività di consulenza e/o collaborazione in favore dell'Ordine;
4. *Personale.* Qui sono pubblicate le informazioni relative al personale dipendente dell'Ordine;
5. *Bandi di concorso.* Qui sono pubblicati i bandi di concorso per la selezione del personale e le graduatorie finali;
6. *Performance;*
7. *Enti controllati;*
8. *Attività e procedimenti;*
9. *Controlli sulle imprese;*
10. *Bandi di gara e contratti;*
11. *Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici;*
12. *Delibere e determine.* Qui sono pubblicati i provvedimenti del Consiglio Direttivo, del Presidente e del collegio dei revisori dei conti;
13. *Bilanci.* Qui sono pubblicati i bilanci preventivi e consuntivi approvati dall'assemblea degli iscritti, dall'anno di costituzione dell'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Parma sino ad oggi (in aggiornamento);
14. *Beni immobili e gestione del patrimonio.* Qui sono contenute le informazioni relative al patrimonio immobiliare dell'Ordine nonché ai canoni di locazione e affitto versati o percepiti;
15. *Controlli e rilievi sull'amministrazione;*
16. *Servizi erogati;*
17. *Pagamenti dell'amministrazione;* La pagina web contiene i dati e le informazioni relative ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi (in aggiornamento)
18. *Opere pubbliche;*
19. *Pianificazione e governo del territorio;*
20. *Informazioni ambientali;*
21. *Strutture sanitarie private accreditate;*
22. *Interventi straordinari e di emergenza;*
23. *Bandi di formazione;*
24. *Altri contenuti.* Qui sono contenuti l'atto di nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), la Relazione annuale del RPCT e le informazioni in materia di accesso civico (in aggiornamento).



La sezione “*Amministrazione trasparente*” è oggetto di aggiornamento periodico. Il Consiglio Direttivo si riserva di verificare la conformità della sezione alle prescrizioni del d.lgs. 33/2013 e alle indicazioni contenute nelle Linee Guida di ANAC di cui alla delibera n. 1310/2016 e di fornire alla società che si occupa della gestione del sito istituzionale le indicazioni per l’eventuale adeguamento. Il Consiglio Direttivo, nell’ottica di una sempre maggiore trasparenza e compatibilmente con le caratteristiche e le capacità della struttura amministrativa, si riserva inoltre di individuare gli ulteriori dati da pubblicare, in aggiunta a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. Allegato 1 - Rappresentazione sintetica dell’attuale articolazione amministrativa.

Presidente dell’Ordine	- Bruno Lorefice	
Consiglio Direttivo	- Bruno Lorefice (Presidente) - Alessandra Cuttone (Vice Presidente) - Francesca Musio (Segretario) - Luca Antonioli (Tesoriere) - Tiziana Mari (dimissionario) - Gianluca Galbulli Cavazzini (dimissionario) - Andrea Martini (dimissionario)	
Assistente Amministrativa	- Maria Gabriella Manchini	
Commissioni d’Albo	Assistenti Sanitari	- Elisabetta Azzali (Presidente)
		- Chiara Colangelo (Vice Presidente)
		- Valeria Bossoni (consigliere)
		- Federica Ampollini (consigliere)
		- Monica Bertolini (consigliere)
	Dietisti	- Rossella Montanari (Presidente)
		- Alice Sabatino (Vice Presidente)
		- Carlotta Banchini (consigliere)
		- Giulia Merendino (consigliere)
		- Antonello Minerva (consigliere)
	Educatori Professionali	- Fulvia Fiorentino (Presidente)
		- Giuseppe Capella (Vice Presidente)
		- Valentina Bigi (consigliere)
		- Massimo Costa (consigliere)
		- Mariafelice Caroselli (consigliere)
	Fisioterapisti	- Francesco Pasquale Galeandro (Presidente)
		- Matteo Bigliardi (Vice Presidente)
		- Annalisa Cavaldonati (consigliere)
		- Antonella Tambini (consigliere)
		- Filippo Scipioni (consigliere)
Igienisti Dentali	- Chiara Camorali (Presidente)	
	- Valentina Ponzini (Vice Presidente)	
	- Veronica Magnani (consigliere)	
	- Maria Francesca Salvadori (consigliere)	
	- Daniela Piccinini (consigliere)	



	Logopedisti	- Anna Borbot (Presidente)
		- Monica Fontana (Vice Presidente)
		- Laura Gandolfi (consigliere)
		- Serena Mangione (consigliere)
		- Chiara Pains (consigliere)
	Ortottisti e assistenti in oftalmologia	- Cristina Varotti (Presidente)
		- Alessandra Pareti (Vice Presidente)
		- Libera Pia Zaffarano (consigliere)
		- Francesca Volpe (consigliere)
		- Marialuisa Scirè Calabrisotto (consigliere)
	Podologi	- Roberta Seminelli (Presidente)
		- Claudia Colangelo (Vice Presidente)
		- Agostina Guerini (consigliere)
		- Michele Avanzini (consigliere)
		- Sara Costa (consigliere)
	Tecnici Audioprotesisti	- Raffaele Tedesco Stefano (Presidente)
		- Dario Badalucco (Vice Presidente)
		- Michele Picello (consigliere)
		- Maria Grazia Tavaglione (consigliere)
		- Stefano Gastaldi (consigliere)
	Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	- Franco Anelli (Presidente)
		- Michele Miele (Vice Presidente)
		- Pasqualino De Luca (consigliere)
- Massimiliana Marras (dimissionario)		
- Davide Galzarano (consigliere)		
Tecnici della riabilitazione psichiatrica	- Piera Morosi (Presidente)	
	- Marco Ciminari (Vice Presidente)	
	- Lucia Fabbri (consigliere)	
	- Nico Guareschi (dimissionario)	
	- Ivana Molinaro Vincenza (consigliere)	
Tecnici di neurofisiopatologia	- Rosalia Geraci (Presidente)	
	- Sabina Monaco (Vice Presidente)	
	- Anna Abramo (consigliere)	
	- Irene Pollara (consigliere)	
	- Grazia La Porta (consigliere)	
Tecnici sanitari di laboratorio biomedico	- Michele Rignanese (Presidente)	
	- Rocco Tomasiello (Vice Presidente)	
	- Maria Todaro (consigliere)	
	- Giovanni Sannai (consigliere)	
	- Alessandro Vitale (consigliere)	



	Tecnici sanitari di radiologia medica	- Luca Antonioli (Presidente) - Chiara Martini (Vice Presidente) - Maria Alessandra Milazzo (consigliere) - Gianluca Galbuli Cavazzini (dimissionario) - Matilde Bottioni (dimissionario)
Albi privi di Commissione	Tecnici audiometristi	- Cristian Botti (rappresentate estratto a sorte)
	Tecnici fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare	- Francesco Ciuffreda (rappresentate estratto a sorte)
	Tecnici ortopedici	- (privo di rappresentanti) CD Ordine
	Terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	- Giuliano Magnani (rappresentate estratto a sorte)
	Terapisti occupazionali	- Davide Caselli (rappresentate estratto a sorte)
Collegio dei Revisori	- Anna Maria Marengi (Presidente) - Luca di Pasquale - Debora Bedodi - Veronica D'ignoti Parenti (supplente)	

Allegato 2 – Stima del livello di esposizione al rischio.

PROCESSO	DISCREZIONALITÀ	INTERESSE ESTERNO	EVENTI CORRUTTIVI	SEGNALAZIONI	EVENTO RISCHIOSO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO (giudizio sintetico)
Iscrizione, cancellazione, trasferimento	1	2	1	1	- abuso nell'adozione dei provvedimenti - superficialità nel controllo sul possesso dei requisiti dichiarati e necessari per la iscrizione, cancellazione o trasferimento	2 (basso)
Affidamento di incarichi di collaborazione/consulenza /prestazioni occasionali	2	3	1	1	- affidamento di incarichi non necessari - favorire candidati	6 (basso)
Formazione professionale continua	1	3	1	1	- favorire determinati enti fornitori e/o associazioni	3 (basso)

- **DISCREZIONALITÀ:** la presenza di un processo decisionale discrezionale determina un incremento del rischio (valore 2) rispetto ad un processo decisionale vincolato (valore 1).
- **INTERESSE ESTERNO:** la presenza di interessi per i destinatari del processo determina un incremento del rischio. Il valore 1 sta ad indicare un livello di interesse esterno basso, il valore 2 indica un livello medio di interesse, il livello 3 un livello alto.
- **EVENTI CORRUTTIVI:** il fatto che in relazione al processo in analisi sia siano già manifestati in passato eventi corruttivi determina un incremento del rischio (valore 2) rispetto ad un processo in relazione al quale non si siano mai verificati fenomeni di natura corruttiva (valore 1).
- **SEGNALAZIONI:** la presenza di segnalazioni da parte di soggetti esterni relative alla presenza di comportamenti anomali in relazione al procedimento analizzato è indice di una maggiore esposizione al rischio corruttivo (valore 2) rispetto ad un processo in relazione al quale non vi sia mai stata alcuna segnalazione (valore 1).
- **VALUTAZIONE DEL RISCHIO:** rappresenta il giudizio sintetico in relazione al livello di esposizione al rischio corruttivo del processo preso in analisi. Tale dato è il risultato del prodotto del valore assegnato agli indicatori presi in considerazione (grado di discrezionalità, interesse esterno, manifestazione di eventi corruttivi, segnalazioni). Un valore compreso tra 1 e 8 indica un livello di esposizione complessivo basso; un valore compreso tra 9 e 16 indica un livello di esposizione complessivo medio; un valore compreso tra 17 e 24 indica un livello di esposizione complessivo alto.